Al Sindaco

Ing. Fabio Testi

Al Presidente del Consiglio Comunale

Dott. Fausto Nicolini

ORDINE DEL GIORNO A FAVORE DI UNA DE-ESCALATION E DEL RAGGIUNGIMENTO DELLA PACE IN MEDIO ORIENTE

Premesso che:

- La situazione in Medio Oriente ha raggiunto livelli di tensione critici ed allarmanti, con un impatto devastante sulle popolazioni civili che abitano questa area geografica;

- La stabilità della regione del Golfo è fondamentale non solo per gli equilibri geopolitici, ma anche per la sicurezza energetica e i traffici commerciali internazionali. Tali fattori influenzano anche l'economia del nostro Paese, con ripercussioni visibili a livello nazionale, regionale e locale;

Considerato che:

- Il Comune di Correggio non può che riconoscersi pienamente nei valori della Costituzione italiana e particolarmente in quelli espressi all'art. 11, che ripudia la guerra come strumento di offesa verso gli altri popoli;

- Le crisi umanitarie derivanti dai conflitti in corso richiedono una risposta coesa delle istituzioni ad ogni livello;

Considerato altresì che:

- L'instabilità nelle aree del Golfo e del Mar Rosso e la forte riduzione della navigazione nello Stretto di Hormuz stanno causando gravi ritardi nelle catene di approvigionamento e un aumento dei costi di nolo marittimo, penalizzando direttamente le imprese italiane, in particolare quelle fortemente orientate all'export. Inoltre, diversi attori autorevoli come Confindustria e il MEF hanno segnalato il rischio di una recessione, prevedendo una contrazione del PIL dello 0,7% qualora il conflitto in Medio Oriente dovesse protrarsi per tutto il 2026;

- Le tensioni petrolifere e del gas nel Golfo alimentano la volatilità dei prezzi energetici, gravando sui bilanci di famiglie e imprese e sulla competitività delle piccole e medie imprese (PMI). Infatti, secondo una stima dell'ufficio studi della Cgia di Mestre, i rincari energetici legati al conflitto in Medio Oriente potrebbe valere €15,2 miliardi per famiglie e imprese italiane, di cui €10,2 miliardi per l'energia elettrica e €5 miliardi per il gas;

- Alla luce della situazione precedentemente descritta, i Sindaci reggiani ritengono necessario promuovere con urgenza una sede stabile di confronto e coordinamento con tutte le forze sociali ed economiche della nostra provincia, come recentemente espresso in un comunicato congiunto. Le maggiori preoccupazioni dei primi cittadini riguardano: (i) l'aumento dei costi energetici, la pressione inflattiva e le incertezze che stanno investendo il tessuto produttivo, con rischi per la tenuta del sistema economico territoriale; (ii) la concreta possibilità che i bilanci degli enti locali vengano messi sotto pressione dai rincari, compromettendo così la capacità degli stessi di erogare servizi ai cittadini; (iii) il rischio che una spirale inflattiva possa erodere i salari e i redditi di lavoratrici e di lavoratori, mettendo così in difficoltà un numero crescente di famiglie;

Tutto quanto sopra premesso e considerato, il Consiglio Comunale

Impegna il Sindaco e la Giunta comunale

- A sollecitare, per il tramite dei parlamentari e degli europarlamentari eletti, il Governo italiano e le istituzioni europee affinché sostengano ogni sforzo diplomatico utile ad avviare negoziati tra le parti in conflitto, ridurre le tensioni attuali e riportare pace e stabilità nell'area del Golfo e, più in generale, del Medio Oriente;

- A richiedere, per il tramite dei consiglieri regionali eletti in provincia di Reggio Emilia, alla Regione Emilia-Romagna di attivare un tavolo di monitoraggio sull'impatto dei costi energetici e logistici per le imprese, accompagnato dalle necessarie misure di supporto. Sul punto si segnala che la nostra Regione aveva attivato un tavolo dalle finalità simili in occasione della crisi energetica del 2022 e che di recente anche l'Umbria ha deciso di dotarsi di un Tavolo Energia permanente al fine di adottare un modello di governance continuativa, capace di adattarsi all'odierna volatilità del mercato energetico;

- A supportare la costituzione del tavolo provinciale congiunto con le rappresentanze sociali, sindacali, imprenditoriali e del terzo settore al fine di costituire una cabina di regia territoriale capace di coordinare azioni condivise nei mesi a venire;

- A promuovere iniziative pubbliche di sensibilizzazione e informazione che aiutino la cittadinanza a comprendere quanto sta avvenendo in Medio Oriente e illustrino il legame tra stabilità internazionale e benessere locale.

I gruppi consiliari

Partito Democratico

Uniti per Correggio

Noi Giovani